

Tea Stilton



PIEMME

Testi di Tea Stilton

Da un'idea di Elisabetta Dami

Collaborazione testi di Maura Nalini

Supervisione testi di Elisabetta Dami Srl

Illustrazione di copertina di Erika De Giglio (disegno) e Valentina Grassini (colore) Graphic Designer: Federica Fontana

Illustrazioni della storia di Erika De Giglio

Pubblicato per PIEMME da Mondadori Libri S.p.A. © 2025 - Mondadori Libri S.p.A., Milano

All rights reserved © International Characters Srl - Milan, Italy

Stilton è il nome di un famoso formaggio prodotto in Inghilterra dalla fine del 17° secolo. Il nome Stilton è un marchio registrato. Stilton è il formaggio preferito da Geronimo Stilton. Per maggiori informazioni sul formaggio Stilton visitate il sito www.stiltoncheese.co.uk

È assolutamente vietata la riproduzione totale o parziale di questo libro, così come l'inserimento in circuiti informatici, la trasmissione sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo elettronico, meccanico, attraverso fotocopie, registrazione o altri metodi, senza il permesso scritto dei titolari del copyright.

Anno 2025 - 2026 - 2027 Edizione 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15

Stampa: ELCOGRAF S.p.A. via Mondadori, 15 - Verona



Mondadori Libri S.p.A. usa carta certificata FSC[®] che garantisce la gestione sostenibile delle risorse forestali

Per giorni, le Isole Perdute erano state sferzate da terribili **TEMPESTE**. Le onde alte e agitate si schiantavano sul molo di Port Coral, ricoprendolo di alghe strappate agli scogli dalla furia dell'acqua. I galeoni e i velieri ormeggiati alla fonda avevano le vele legate, perché il vento non le lacerasse. Di notte i **FULLMINI** squarciavano il cielo, lasciando nell'aria odore di bruciato, e di giorno la pioggia incessante trasformava le strade in fiumi di fango pronti a risucchiare

gli stivali degli incauti che si avventuravano

all'esterno.

Per giorni, i pirati delle

Isole Perdute

rimasero a bordo
delle proprie
imbarcazioni,
sottocoperta,
brontolando per il

tempo prezioso sprecato

ad aspettare la fine del maltempo, invece di andare in cerca di nuovi tesori.

Finalmente, dopo una settimana, un mattino il vento si placò, le nuvole grigie si diradarono e dal cielo fece capolino qualche timido raggio di sole.

- Era ora! - esclamò Lupita, osservando il paesaggio dall'oblò della sua cabina. - Con

tutta quell'umidità, stavo per trasformarmi in una ranocchia!

- Tweet! Ranocchia! - cinguettò Cocò, il suo PAPPAGALLTNO, che le stava appollaiato sulla spalla.

Lupita, o meglio Capitan Lupita Senzacuore, capitana del mitico Galeone Volante, salì sul ponte di coperta per richiamare le compagne.

- Forza, uscite! La tempesta è finita! gridò.
 Una dopo l'altra, le ragazze della sua ciurma la raggiunsero. Lorena scrutò il cielo, strizzando gli occhi. Non piove più? chiese, incredula.
- FINALMENTE esclamò Danielle.
- Ero stufa di stare rinchiusa in cabina!
- Dite che oggi al villaggio si terrà il mercato?
 Ho quasi finito le mie erbe chiese Jasmine,
 il medico di bordo.



- Altro che erbe! - intervenne Mistral,

la cuoca. – Dobbiamo fare una SPESA GIGANTESCA!

Cièrimasta solo mezza forma di Vermilizia! Lupita sorrise. – Beh, allora è deciso! Non posso certo restare senza il mio formaggio

preferito... Becca, Tissa: Calate le Scialuppe!

- Agli ordini... iniziò Becca.
- ... Capitana! finì Tissa.

Poco dopo, le ragazze del Galeone Volante approdarono a Port Coral. Una volta assicurate le scialuppe al molo, si inoltrarono

tra le vie del mercato, ciascuna seguendo una direzione diversa.

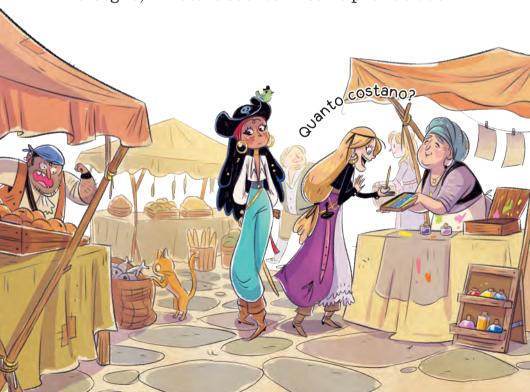
- Ci ritroviamo più tardi alla TAVERNA del Porto! - gridò Lupita. - Divertitevi! Le gemelle accompagnarono Mistral a fare la spesa, mentre Lorena seguì Jasmine tra le bancarelle degli erboristi. Danielle e Lupita si allontanarono dalla parte opposta. I venditori stavano ancora allestendo i loro banchetti, ma il **MERCATO** era già pieno di gente: dopo una settimana chiusi in casa, gli abitanti di Port Coral avevano voglia di uscire. - Ehi. capitana! Guarda! - esclamò Danielle. La nostroma del Galeone Volante corse piena di entusiasmo verso una bancarella che vendeva attrezzature artistiche. Sollevò una scatola di pastelli colorati e gliela

mostrò, raggiante.

- Non sono bellissimi? - chiese, con gli occhi che *scintillavano*.

Lupita rise. – Ma non li avevi comprati il mese scorso a Seaweed Bay?

- Sì, ma li ho già finiti: chiusa in cabina mi annoiavo, così ho disedhato tutto il tempo.
- Scusi, quanto costano? chiese Danielle alla venditrice. - Se prendo anche un album da disegno, mi fate lo sconto? E se ne prendo due?



Lupita si allontanò di qualche passo, lasciando Danielle libera di contrattare.

Aprì il borsello delle **monete**, le versò sul palmo della mano per contarle: non ne avanzavano molte. Per qualche giorno potevano stare tranquille, ma al più presto avrebbero dovuto inventarsi una nuova impresa con cui riempire i forzieri del galeone.

- Cocò, secondo te come possiamo procurarci un bel **DOTTINO** senza fatica? - chiese al pappagallo. - Potremmo saccheggiare una delle navi di quell'antipatico del governatore... O magari trovare un tesoro?

- TESORO! - ripeté l'uccellino.

Lupita rise. – Hai ragione, Cocò! Sarebbe molto più divertente!

Mentre fantasticava, Lupita udì alcune voci tra le vie del mercato...